### LEGGE SUL CINEMA: NUOVI **OSTACOLI**

non secondari intralci. Uno udio del progetto, così come è ato elaborato dal governo e odificato in sede di commis one e come dovrà essere diusso in aula, rivela una gros contraddizione che potrebanche costringere la discus one sul progetto ad una claorosa e non certo benefica er il cinema italiano) panne. disegno di legge (ecco il pun-) non avrebbe sufficiente co rtura finanziaria e, come nseguenza estrema, sarebbe indi incostituzionale.

Il disegno di legge, nella atale formulazione, prevede inque una spesa complessiva 14 miliardi e 84 milioni, ddivisi nelle seguenti voci: emi di qualità ai lungomeaggi 800 milioni (art. 9); predi qualità ai cortometraggi milioni (art. 11); premi ai rtometraggi CEE 110 milioni rt. 11): contributi per interes-700 milioni (art. 27); credicooperative cinematografiche 0 milioni (art. 28); fondo dozione Banca Nazionale del avoro un miliardo (art. 29); ntributo all'Ente autonomo estione 900 milioni (art. 42); vvenzioni varie un miliardo e 0 milioni (art. 45); stampa ppie dell'Ente gestione 198 mioni: totale 14 miliardi e 282 lioni. Ma l'art. 59 del disegno legge, che stabilisce come ir fronte a tale onere, indica cifre di 2 miliardi e 622 mi oni (riduzione del fondo iscritnello stato di previsione ella spesa del Ministero del esoro per l'esercizio 1965 per finanziamento di provvedienti legislativi in corso) e di miliardi e 220 milioni (quota elle entrate di cui alla legge . 1190 del 3 поvembre 1964). er un totale di 5 miliardi e 42 milioni per il 1965 e di 3 nni successivi.

Da questo calcolo, deriva che a legge sul cinema non ha sufciente « copertura », né per il 965, né per gli anni successivi dunque non sembra conforne all'art. 81 della Costituzione lisce che cogni altra legge pese deve indicare i mezzi er farvi fronte». Abbiamo etto che la conseguenza estrena potrà essere quella del invio alle camere della legge a parte del presidente della epubblica, dopo la sua approazione. Naturalmente, si arrirerà ad un chiarimeto in aula, n sede di discussione. E' tutavia singolare che il governo ffronti la discussione sul suo rogetto di legge con una pro pettiva così contorta. Il govero dovrà dire, e indicare nella egge, dove e come reperirà i ondi per la copertura del di egno di legge (tra l'altro, me ita osservare come al progetto i legge presentato dal gruppo omunista si sia opposto, come biezione fondamentale, che sarebbe costato troppo » men re — si faceva rilevare – uello governativo prevedeva na spesa di pochi miliardi: ra si sa che sono quattordici!). Itrimenti, la legge potrà anhe essere approvata, ma sarà eggio che zoppa e potrà rielarsi come una arma a doplo taglio (e il rischio di ferite ofonde sarebbe ovviamente tto per il cinema italiano). Il esoro, infatti, potrebbe elarre soltanto i cinque miliardi revisti dall'art. 59 del disegno legge, poco più di un terzo necessario: e quali voci. nali articolo della legge, cioé neficerebbero del finanzia ento? Quelli che prevedono i ntributi ai lungometraggi o helli per il contributo all'Ente estione? Insomma, il ministro Tesoro potrebbe, in ultima nalisi, condizionare fortemen

Per quanto riguarda la diussione in aula della legge. essuna data è stata ancora sata. Pare tuttavia certo che parte di alcuni gruppi della c. verranno chiesti emenda enti in senso restrittivo, in odo da annullare anche quelle nquiste che i rappresentanti munisti in seno alla commisone interni sono riusciti a rappare nel corso dell'esame un gran furbacchione. Sapeva sede referente In particore si chiederebbe che fra i quisiti per l'ammissione dei m italiani alla programma one obbligatoria fosse inclusa voce relativa ai « particori valori etico-sociali» cui i lm dovrebbero rispondere (e appiamo già qual è il concetto cetico » e « morale » inteso l pprovata quella parte della gge che obbliga la TV ad uti zzare impianți e materiale fil ato italiano; che si continui. La prima rievoca climi sparoduzione di cinegiornali.

una legge così carente e de-

## CANNES

è uno squallido 💛 🐇 film su Dien-Bien-Fu

Ancora una Neppure un maestro I fratigiornata deludente: come il giapponese Kobayashi di Albano ha risollevato il tono del Festival

# OSTACOLI La strada, già lunga e fati sa, della nuova legge sul ci- ma, lascia intravedere nuovi non secondari intraled Uno occhi chiusi)

Dal nostro inviato

hanno preferito La 317.ma se

zione di Pierre Schoendoerffer,

che è stato prolettato oggi, gior-

no 17, nel corso di una rasse-

gna della durata di diciassette |

giorni: evidentemente, qui, non

si ha paura della jella. E si

che il ricordo di Dien-Bien-Fu

non dev'essere di buon augurio

ventura indocinese che, a un-

ci si poteva attendere. Al con-

trario: Schoendoerffer, che.

densata in romanzo, ha voluto |

riflettere cesattamente la

senza porsi il problema 

es-

sere pro o contro la guerra ».

E invece, guarda un po', il

problema è proprio e sempre

quello: se si tenta di sfuggir-

gli, si cade inevitabilmente

I maestri dichiarati di Schoen-

doerffer sono gli americani

Walsh, Mann (Anthony, opi-

niamo), Fuller; ce n'è abba-

stanza per intuire il tono del

suo racconto: i combattenti del

FLN vietnamita sono visti co-

me i pellirosse; valorosi ma-

gari, ma distanti e incompren-

sibili nelle loro ragioni, meta-

fisicamente astratti. Tutta la

dialettica è al di qua. E che novità di contrasti! Immagina-

te che c'è un giovane ufficiale, collaudato a Saint-Cyr e,

al suo fianco, un soldataccio

di mestiere, alsaziano, il quale

è stato al servizio dei tede-

schi e. all'occasione, confonde

« viet » e « russi ». Naturalmen-

te, i due non sono d'accordo

sul modo di agire nelle varie

circostanze della ritirata del

loro reparto, composto per

gran parte di mercenari lao-

tiani: ferito gravemente in una

imboscata, l'acerbo tenentino

darà comunque atto al suo ru-

de braccio destro di averla

pensata giusta, e si farà ab-

bandonare da lui nella giungla.

L'alsaziano, a quanto ci ap-

perirà a sua volta in Algeria,

nel '60; e meno male, perché

altrimenti rischieremmo di tro-

La cosa migliore della 317.ma

sezione è la fotografia di Raoul

ridica, essendo state effettua-

te tutte le riprese in Cambo-

ques Perrin e di Bruno Cre-

mer aggiunge un ulteriore se

mente ai massimi premi<sup>,</sup> nem

un quartetto di racconti fan

motivi di lunghezza (discuti-

bili, peraltro, nell'ambito di

una manifestazione internazio-

nale che abbia qualche ambi

zione non soltanto mercantile).

grafica, un volume di novelle

ottocentesco Lafcadio Hearn,

raria di temi favolosi, tradi-

E' singolare che un regista

nipponico sia ricorso alla me-

diazione, quantunque affettuo-

sa, di un europeo, per propor-

zionali, leggendari

gno di falsità alla vicenda.

varcelo ancora tra i piedi.

nell'apologia del massacro.

per nessuno.



Jacques Perrin in una scena del film francese.

quale, al comma quarto, sta- Brillante « coda » he importi nuove e maggiori di una ricca stagione

## Offenbach ospite della Filarmonica

Stasera all'Olimpico in scena le operette « Les Bavards » e « Ba-ta-clan »

mana, dulcis in fundo, ha predisposto una brillante « coda » alla sua già ricca e preziosa stagione. Stasera, sul palcoscenico del Teatro Olimpico, una compagnia francese presenterà, infatti (con repliche fino al prossimo 21 maggio), due ope rette di Offenbach, uno dei più straordinari musicisti del seco lo scorso, notissimo per l'opera seria I racconti di Hoffmann. ma non meno popolare per certe sue operette, non meno « se rie » e schioccanti come colpi

Un musicista diabolico, questo Offenbach. Rossini, che lo apprezzava e lo temeva nello stesso tempo, gli dedicò una composizione da suonarsi al pianoforte, utilizzando di en trambe le mani soltanto l'in dice e il mignolo. Offenbach. però non se la prese e, quando ebbe un suo teatro, fece rap presentare anche le opere di Rossini (Il signor Bruschino. per esempio). Era, dopotutto, cioè come alla società piace sempre, in fin dei conti, es sere presa in giro, il che egli fece con ostinato puntiglio in numerose sue operette. D'altra parte. Wagner lo defini « il piccolo Mozart dei Campi Eli-

si », e il gioco era fatto Le due operette, probabil mente nuove per Roma, che quei gruppi); che non sia vedremo stasera all'Olimpico. sono Les Barards (1862), in due atti, e Ba ta clan (1855).

ne, a stanziare fondi per la gnoleschi. Un tal Sarmiento I non ne può più della moglie.

L'Accademia filarmonica ro- I che è una chiacchierona instancabile. Questo Sarmiento ha una nipote innamorata d'un tal Roland, che è a sua volta un chiacchierone con i controflocchi. Caspita - si convince il poveretto — è quel che ci vuole per ridurre al silenzio la moglie. Cosi, detto fatto, lo presenta alla consorte, la quale va su tutte le furie, non tollerando che qualcuno chiacchieri più di lei. Quando però scopre la trama del marito, organizza un bello scherzo, fingendosi muta fino all'esasperazio-c. Conclusione: pace in famiglia, con trionfo della moglie chiac-

> L'altra operetta, Ba-ta-clan, è una maliziosa chinoiserie. A tre francesi (due uomiai e una donna), naufraghi su una costa cinese, capita di essere nominati alla cariche di Man darino, di Gran Sacerdote e di Vergine Sacra.

I tre, the non si conoscono, hanno una terribile pau ra l'uno dell'altro. Quando sco prono, però, la comune nazio nalità, si accordano nella fuga che, peraltro, viene favorita dal Gran Ministro, il quale è francese anche lui e vuol go vernare senza avere compa trioti tra i piedi. La vicenda, di per sè grottesca, si accende d'un ulteriore significato parodistico, dovuto al fatto che Offenbach tentò nell'operetta una | Ispiratore dell'opera cinematocaricatura del melodramma italiano, e in particolare del dello scrittore anglo ellenico Troratore le cui «arie» ri spuntano in travestimenti ci che risse a lungo in Giappo nest. La cosa suscitò grandi ne, ri si sposò, e si applicò ire tra i cantanti italiani, ma quindi alla elaborazione lette-Napoleone III non ci pensò due volte nel far replicare l'operet ta davanti al corpo diplomatico, e proprio in occasione del

imprese in Crimea. giovani di talento, quali Annik della cultura del suo paese Miguel, Raymond Amade, La regia è affidata a Jean Darnel, Harth, coro della stessa Acca demia filarmonica, diretto da te. per loro e con loro, le in Italia del TNA, e si tratta Fausto Corrubolo.

Congresso della Pace, dopo le

nuci buddisti, presso i quali Hoishi è in servizio, scoprono « Noi francesi siamo capaci il suo segreto, e cercano di lidi fare un film antimilitarista l berarlo dell'incantesimo, senza su una guerra che abbiamo tuttavia riuscirci del tutto. Qui, vinto, un film militarista su più che l'aspetto stregonesco una guerra che abbiamo per· del dramma, conta la fascino duto »: la battuta è di Georges sa ricostruzione delle antiche Franju, che si è visto esclugesta, esaltata dallo splendido dere il suo Tommaso l'impo colore, dalla stupenda scenostore, tratto dal noto romanzo grafia di taglio teatrale, ma di Jean Cocteau e ambientato | perfettamente inserita nel larnel periodo del primo conflitto go schermo, dallo stilizzato gio europeo, dalla rappresentanza co degli attori. nazionale al Festival di Cannes; i selezionatori parigini gli

dai francesi

Il primo e il terzo episodio. pur mantenendo un impianto caratteristico, suonano più familiari al nostro orecchio: c'è un clima vago alla Poe, alla Hawthorne o alla Stevenson. Nell'uno, un samurai torna dalla moglie, ripudiata per spo sare la sprezzante figlia di ricchi signori; crede di aver riconquistato la felicità, ma all'alba, tra le rovine della casa, Come che sia. La 317.ma se si ritrova accanto non la bella

zione non costituisce quell'au- e indulgente consorte, bensi tocritica della sciagurata av un cadavere in decomposizione e una nera chioma che, agidici anni dalla sua fine (per | tandosi nell'aria come spinta quanto riguarda la Francia) da forze maligne, lo precipita nella pazzia. Nell'altro, assistiamo alla disavventura come ex giornalista e reporter | del malcapitato Kannai, perfotografico si è rifatto alla sua | seguitato dagli spettri (di samurai, ancora) per aver ∢in∙ ghiottito » l'anima di un uomo, la cui immagine si è riflessa caparbiamente sul fondo d'una tazza di tè. La maestria del reaista è indubbia, ma non possiamo dimenticare che, in altre e rilevanti occasioni, anche qui Cannes, il cinema giapponese ha parlato, senza nulla perdere della sua fisionomia nazionale, un linguaggio più aperto e strin-

### TRE MESI A **LONDRA**



LONDRA, 17 Sophia Loren è giunta oggi a Londra per interpretare insieme con Gregory Peck, II film « Arabesque». La lavorazione durerà

Successo del recital di Buazzelli

## Immagini della Roma sparita

A chiusura della sua attività i mente, entrano nelle sue rime 1964-65 il ∢Teatro Club > ha presentato ieri sera al Teatro Quirino Un recital di Tino Buazzelli, a cura di Gerardo Guerrieri e Giovanni Orioli, e con la partecipazione di Pino « er chitarrista de Romolo a Trastevere ». E proprio come se fosse stato a Trastevere, il nostro Buazzelli era seduto, sulla ribalta del Quirino, a un prende il commento parlato, tavolo d'osteria con vicino una «fojetta» di «fra scati », e con l'aria più frascatana del mondo ci leggeva una storia di Roma attraverso i versi di Belli, Pascarella e Trilussa.

La scelta operata dal Guer-Coutard: un bianco e neto di rieri e dall'Orioli ci è parsa timbro documentario, cui peabbastanza significativa e illu raltro mal si accordano i diaminante l'Ars poetica dei tre loghi, di sapore libresco anche cantori della « Roma sparita »: se bolonchiati tra i denti, e scelta, dopotutto, molto ardua la musica reboante. La cornice se si pensa solamente alla vanaturale è misuratamente vesta produzione dei nostri poeti. « Io no deliberato — scriveva l Belli nella introduzione ai suoi sonetti — di lasciare un moniț gia. Ma la recitazione di Jacmento di quello che è oggi la olebe di Roma. In lei sta certo tipo di originalità: e la lingua. suoi concetti. l'indole, il costu-Dunque, il Festival è ancora, me, gli usi, le superstizioni, tutsecondo il nostro parere, tutto to ciò insomma che la riguarda. da cominciare Nessuno dei ritiene una impronta che assai per avventure si distingue da concorrenti che abbiamo ve qualunque altro carattere di poduto sino ad oggi sembra in j polo ». Il Belli manteneva la sua grado di aspirare autorevol promessa innalzando, per la plebe di Roma, un monumento di meno il giapponese Kwaidan. circa 2300 sonetti Ma non è il che pur reca la firma di Masaki popolo il solo protagonista dei Kobayashi, l'autore di Hara suoi versi. La Roma del Belli altro non è che il volere e il dokiri: Kwaidan era, all'origine. minio dello Stato Pontificio, appena restaurato e rinsaldato da Gregorio XVI. Così spontaneatastici, qui ridotto a trio per

### A Torino il Teatro nazionale algerino

TORINO, 17 Mercoledi 19 maggio alle ore 21,15, nella sala Gobetti ci argomenti e personaggi così di via Rossini. il Teatro Na-Partecipano allo spettacolo tipici, d'altronde, del gusto e zionale Algerino, per la rassegna di spettacoli internaziona Simon, Agnes Disney, Pierre Si reda, soprattutto, l'episodio li presentati quest'anno dal centrale, che ha come prota | Teatro Stabile di Torino, terrà gonista Hoishi, giorane canta l'unica rappresentazione italia storie cieco, cui il fantasma di na di Dinan el Garagouz, di un samurai impone di esibirsi A. Kaki, tratto da L'augellin degli Heike, evocando ogni not-Si tratta della prima venuta

gloriose vicissitudini d'un tem- crediamo, del primo spettaco-

po, soprattutto la tragica bat- lo di prosa presentato nel no-

e. f. laglia navale che segnò lo ster I stro Paese in lingua araba.

prelati. monsignori, cardinalı, chierici, intrighi vaticani, intrallazzi di culto e di parrocchia. Tutto è espresso nei termini di una satira sferzante e violenta che non risparmia neanche il papa regnante, appunto Grego rio XVI, e Detta ch'er Papa ha messa la matina / E empite le santissime budelle / Esce in giardino in buttasù e ppianelle / A ppija 'na boccata d'aria fina ». La poesia di Pascarella, inve-

popolino romano nei suoi aspetti dimessi e nel suo gergo colorito. Accanto al macchiettista e all'al bile e salace narratore di veloci scenette comiche, c'è il cantore epico della Roma risorgimentale Buazzelli ci ha letto di lui Villa Glori. 25 sonetti dedicati al sacrificio dei fratelli Carroli. Nei versi di Trilussa, la borghe-

sia, in tutti i suoi risvolti, è la autentica protagonista, la sostanza della sua opera. In essa egli cerca la verità: quanto si nasconde cioè dietro la sua facciata di ipocrisia e di indifferenza. E ci arriva con una vena caustica, uno spirito bonario ma tagliente In meno regime fascista Trilussa non ha risparmiato feroci stoccate alla politica del tempo. Non a caso Mussolini lo temeva per le sue acute sferzate al regime. Ha chiuso il recital la notissima

Scoperta dell'America del Pascarella Questa composizione fece cadere le ultime riserve dei pochi ostinati che ancora non riconoscevano alla poesia dialettale una importanza artistica. Il Buazzelli, applaudito calorosamente dal pubblico accorso numerosissimo, particolarmente in quegioso, rivelando le sue ottime qualità di sensibilissimo dicitore. ricco di toni e di sfumature psi-

# sono arrivati al cabaret

croscopico circolo culturale L'Armadio apriva i battenti in Via La Spezia 48-a all'insegna del teatro-cabaret, non tutti erano d'accordo sul fatto che sarebbe sopravvissuto a lungo: difficoltà insormontabili d'ogni genere avrebbero potuto troncare di colpo la sua attività. In questi giorni, L'Armadio, fedele ai propri impegni, si è aperto ancora suo terzo spettacolo. L'attività del circolo, dal giorno della sua inaugurazione ad oggi, non ha avuto soste, presentando egni quindici giorni un nuovo spetprofondamente negli avvenimenti quotidiani, evitando sempre una assente descrizione fenomenolo gica di comodo, ma cercando di dare un giudizio preciso stigmatizzante sui fatti. Sarebbe però, opportuno che in futuro la piccola ribalta dell'*Armadi*o entrasse di più in contatto con gli spettatori, rompendo così ogni ulteriore diaframma convenzio nale, per realizzare veramente quella « comunicazione » perfetta

Iniziative come quelle dell'Ar madio, e di altri circoli più c meno simili, e le proposte come quelle del « Nuovo Canzoniere » s'inseriscono nel vivo di quella grande battaglia per la demisti ficazione e il rinnovamento radi cale della cosidetta « cultura di massa », cioè della cultura oppio che la malafede della classe do minante borghese e capitalista elargisce a piene mani come tiempitivo gastronomico del tem po libero delle masse, una cultura sempre metamorfosizzata secondo le circostanze e coniata a puntino per non sovvertire l'ordine e le istituzioni della classe egemone. E' lecito, quindi, che l'arte e il teatro siano anche divertimento, ma a patto che essi sia, come suggerisce Brecht, produttivo e conoscitivo, cioè chi tenda alla trasformazione del

La « terza serata » all'Armadio Follie, che rappresentava l'alie- sto banale ci è parso anche il nazione e l'illusione del piccol borghese (interpretato da Ferruccio Castronuovo) che compra l'amore di una prostituta presen tandosi a lei con i fronzoli idil liaci dell'innamorato romantico. Lo sketch è stato chiuso dal Canto delle svergognate (di Fo), in cui si rievocano i « fasti » dello Stato italiano che raccolse, al tempo delle « case chiuse », una percentuale sugli incassi che consenti di fabbricare « una corazzata e un incrociatore ». Sono seguiti alcuni originali

sketch di satira politica e sociale, tra i quali: I frati-contrabbandieri di Albano (Anna Rita Bartolomei e il gruppo); la trasformazione, in seguito ad elettroshock, di un fascista schizofre nico (Rodolfo Buggiani) che va dallo psicanalista per cura, in un socialdemocratico che non ha abdicato alle sue idee primitive; il falso « piccolo costruttore » (Marco Ligini) — dovrà costruire un istituto religioso sul piazzale del Gianicolo! — che, acquistando alcune macchine da costruzione, finisce poi anche per comprare un operaio come se fosse un oggetto di consumo (e qui è se guita una violenta canzone di Ivan Della Mea, Con la lettera del prete sul tragico destino di un muratore). Patria, famiglia c religione, una canzone di Ca stronuovo, cantata dal gruppo, ha chiuso la prima narte del programma, forse più gradevole frizzante della seconda. Il Castronuovo (ormai specia lizzatosi nelle canzoni in dialetto

pugliese, davvero gustosissime) ha aperto la seconda parte delle spettacolo (dedicato interamento alle canzoni popolari e rivolu zionarie di tutto il mondo) coi Michele e' mmà, una vecchia canzone napoletana; Juan Capra ha suonato con passione una cueca », di protesta cilena e una lanza di origine peruviana: Otello Profazio, il noto cantastorie. I frati di Mazzarino, Mafia e parrini, L'amore non è ficu; Ivo Bruner una efficace composizione americana Peccatore e una can zone dei sindacati americani Castronuovo Mio marito m'ha las sate, e Maria Goia, la notissima canzone anarchica dei primi del 900: Mascia Havlova ha rinnovato il suo successo con una ranzone partigiana russa, una popolare cecoslovacca, e una dan ra tipica della Slovacchia del Sud Si replica (giovedi, venerdi e

> Ricky Gianco ha lasciato l'ospedale

sahato).

Il cantautore Ricky Gianco, d 21 anni (il suo vero nome è Riccardo Sanna) è stato dimesso ogst'ultimo brano, è stato presti- i gi dall'Ospedale Maggiore di Ni guarda, dove era stato ricoverato il 14 aprile scorso perchè colpito da epatite virale. Il cantautore ha superato la malattia in un pe riodo di tempo molto inferiore alle previsioni dei medici.

# controcanale

corto respiro

Che paese, l'Italia! In un servizietto di tono minore, ieri se- rines americani. Tra l'altro, ra, nel corso di TV7, Sergio Valentini ce ne ha offerto uno scorcio davvero ineffabile. Il pezzo si occupava di una frazione di Avezzano, Castelnuovo, che non ha cimitero: e le interviste agli abitanti del piccolo centro hanno dato luogo a un panorama di opinioni tra le più sconcertanti che ci sia stato dato di udire. Dai vecchi « in sciopero perché non vogliono morire »; alla ragazza che, pur non dichiarandosi, almeno per il momento, interessata al problema, pensava al cimitero in chiave di possibile utilizzazione del tempo libero, come mèta per le passeggiate, in un paese dove non esiste nemmeno il cinema; all'uomo che auspicava la costruzione del camposanto per dar modo ai morti « di continuare a stare insieme come da vivi», la conversazione si è svolta in un

abbastanza. Per il resto, non diremmo che ci fosse molto da notare. Corretto il servizio sul « mercato del sangue », che si è svolto, però, soprattutto in chiave esortativa e moralistica, laddove sarebbe stato necessario portare più a fondo l'indagine non solo sulla legislazione vigente, ma anche sulla struttura ospedaliera.

uno dei brani migliori del nu-

mero. Anche perché dietro que-

ste battute si intuiva una real-

tà della quale non si sa mai

Il pezzo sui segnali provenienti dal cosmo ha avuto, secondo noi, un tono un po' troppo svagato, e le dichiarazioni dı Taddei e Buzzatti ci pare abbiano aggiunto ben poco a quello che avevano detto ali scienziati: se si fosse seguita una linea di maggiore serietà, senza timore di finire sul piano didascalico, il di scorso avrebbe acquistato un servizio sul pane, che ha avuni, vive e azzeccate: ma sul pagate e severamente. problema posto sul tappeto abbiamo appreso ben poco.

salto », che, a occhio e croce, ci sono sembrate vagamente simili alle formazioni dei magli appartenenti a queste pattuglie, di film sui marines debbono averne visti molti: la brevissima scena sulle istruzioni dell'ufficiale al reparto prima dell'attacco (« Obiezioni? Vice comandante? E' tutto! >) sembrava presa di peso, anche nel linguaggio, da uno di questi film. Chissà se a questi soldati e ufficiali vengono poi anche mostrati i documentari sulle batoste che i marines prendono ad opera dei partigiani nelle varie parti del mondo. Il commento, per fortuna, era secco e non indulgeva alle solite tirate retoriche. Nel complesso, comunque, quello di ieri sera è stato ancora un numero minore di TV7: sembra che questo settimanale abbia perso le ali e il respiro e non sappia più occuparsi dei grandi fatti, delle questioni essenziali, politiche o di costutono di involontario grottesco me, delle quali l'opinione pubche ha fatto di questo servizio blica discute di settimana in Sul primo canale si è conclu-

citazioni delle e pattuglie d'as-

so il documentario in due puntate sulla Sardegna, Questa seconda puntata ha avuto un to**no** meno smaccatamente propagandistico della precedente e si è articolata attraverso interviste che sembravano tendere a presentare la situazione dell'Isola nelle sue luci e nelle su**e** ombre. Ma. in realtà, si trattava, ancora una volta, di una « indagine », che, nella sua apparente correttezza, ignorava sostanzialmente la gravissima crisi della Sardegna. Non a caso, su certe esperienze, come quella dei comitati zonali, si è aruto appena un accenno. Comunque, il difetto più grave della puntata, come del resto dell'intiero documentario (se di difetto si può parlare e non di truffa), è che si è continuato a citare del Piano di Rinascita. ritirato nelle ultime settimane si è aperta con uno sketch. Sexy senso ben più preciso Piutto- per le violente critiche ad esso rivolte da più parti, come una to i suoi momenti migliori nel tenza ormai certo. Sta ai sardi, le dichiarazioni degli edili ro- crediamo, far sentire alla TV mani e dei ragazzini napoleta- come simili « sviste » vadano

### programmi

#### TELEVISIONE 1'

15,45 GIRO D'ITALIA: telecronaca dell'arrivo della tappa Cambio-Benevento e « Processo alla tappa » 18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Più in basso del mare (documen tario olandese); b) Oggi allo zoo (dal Giardino di Roma)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione)

19,15 LE TRE ARTI - Rassegna di pittura, scultura e architettura 19,55 TELEGIORNALE SPORT - Segnale orario - Cronache itailane · La giornata parlamentare · Previsioni del tempo 20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) · Carosello 21,00 L'INCREDIBILE AVVENTURA DI MISTER HOLLAND Film della serie e i grandi interpreti del cinema: Alec Guinness ».

22,30 L'APPRODO Settimanale di lettere e arti a cura di Giuseppe

23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE e segnale orario

21,15 SPRINT Quindicinale sportivo 22.15 BIS Rassegna di spettacoli di maggior successo: « Enrico '61 » di Garinei e Giovannini. Con Renato Rascel (replica)

#### RADIO

23.05 NOTTE SPORT

Giornale radio: 1, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: [1 tempo sui mari; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,00: Almanacco - Musiche del mattino - Ritrattini a matita - Le Commissioni Parlamentari - leri al Parlamento: 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate: 9,05: E' nato un bambino; 9,10: Fogli d album; 9,40: I nostri spiccioli; 9,45: Canzoni, Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11,00: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 1,45: Musıca per archi; 12,05: Ğlı amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto..; Melodie e romanze: 11,45: Mu-

13,10: 48 Giro d'Italia; 13,15: Previsioni del tempo: 13,20: Carillon: 13,30: Coriandoli: 13 e 55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15 e 30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico: 16: Il bianco e il nero; 16,30: Corriere del disco, musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico; 18,35: Earl Hynes at pianoforte: 18,50: Come prevenire la malattia coronarica; 19.10: La voce dei lavoratori: 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi 20,25: Giugno Radio-TV 1965; 20,30: Attimo fuggente

Giornale radio: 8,30; 9,30; 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

fermati! di John Patrick:

16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Ita-tia: 8,00: Musiche del mattino; 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Ossequi alla signora; 10,35: Giugno Radio-TV 1965; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Un disco per l'estate; 11,35: il favolista; 11,40: il portacanzoni; 12-12,20: Oggi in musica; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,35: Un disco per l'estate; 48. Giro d'Italia. Tra le ore 15,50 e le ore 16,45 radiocronaca; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,35: Panorama di motivi: 16 e 59: Foote viva; 17: Parliamo di musica; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Signori, si recita!; 18,35: Classe unica; 18,50: l vostri preferiti; 19,50: 48 Giro d'Italia; 20: Zig Zag; 20,05: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

**TERZO** 18,30: La Rassegna; 18,46: Wilhelm Friedmann Bach; 18 e 55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Con-certo di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 29,40: Jean Baptiste Locillet; André Grétry; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche cameristiche di Haydn; 22,25: Racconti della prima guerra mondiale; 22,45:

#### BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf









### Ancora guai per «Viva Maria»: la Moreau si ferisce e sviene

GUANAJUATO, 17. Un incidente, senza gravi conseguenze, è accaduto venerdì la direzione d'orchestra a Maromeriggio all'attrice francese Jeanne Moreau durante le ri cel Couraud. Scene di Roger davanti alle tombe del clan belverde di Carlo Gozzi. prese nel Messico di una scena del film « Viva Maria ». L'attri e è scivolata su una scala di pietra ed è caduta producendosi un profondo taglio al mento; è svenuta ed un medico, dopo verla fatta rinvenire, le ha praticato quattro punti di sutura che non lasceranno tracce.